

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.1

Bilancio del gas naturale
2016
G(m³); valori riferiti ai gruppi
industriali

	GRUPPO ENI	15-45 G(m ³)	10-15 G(m ³)	2-10 G(m ³)	1-2 G(m ³)	0,1-1 G(m ³)	< 0,1 G(m ³)	TOTALE
Produzione nazionale netta	4,5	0,4	0,5	-	0,0	0,1	0,1	5,6
Importazioni nette ^(A)	33,2	21,9	0,5	4,4	1,7	1,4	0,1	63,2
Variazioni scorte	0,6	0,1	0,2	-1,2	-0,2	0,3	0,0	-0,2
Stoccaggi al 31 dicembre 2015	2,1	1,5	0,6	2,7	0,9	0,8	0,0	8,7
Stoccaggi al 31 dicembre 2016	1,4	1,4	0,5	3,9	1,2	0,5	0,0	8,9
Acquisti sul territorio nazionale	24,4	65,0	8,9	46,9	29,1	19,8	4,9	199,0
da Eni	19,0	8,1	1,8	7,0	4,0	2,1	0,4	42,3
da altri operatori	5,4	56,9	7,1	40,0	25,1	17,7	4,5	156,7
Acquisti in Borsa	0,1	0,0	0,3	0,7	0,2	0,4	0,1	1,8
Cessioni ad altri operatori nazionali	42,4	65,0	8,6	38,6	26,3	10,3	0,9	192,1
- di cui vendite al PSV	39,0	49,8	8,2	30,8	20,8	5,5	0,4	154,6
Vendite in Borsa	0,3	1,0	0,3	0,9	0,4	0,5	0,0	3,4
Trasferimenti netti	-1,4	0,6	0,1	0,1	0,3	0,0	0,1	-0,2
Consumi e perdite ^(B)	0,5	0,6	0,1	0,4	0,2	0,2	0,0	2,0
Autoconsumi	5,9	4,4	0,1	2,1	0,2	1,1	0,2	14,1
Vendite finali	12,3	17,0	1,2	9,0	4,0	10,1	4,0	57,5
- di cui a clienti finali collegati	0,7	7,2	0,0	0,6	2,4	1,1	0,2	12,1
Al mercato libero	8,9	15,5	1,2	7,2	3,6	8,3	3,1	47,8
Al mercato tutelato	3,4	1,3	-	1,8	0,4	1,8	1,0	9,6
Forniture di ultima istanza e <i>default</i>	0,0	0,1	-	0,0	-	-	-	0,2
Vendite finali per settore ^(C)	12,3	16,8	1,2	9,0	4,0	10,1	4,0	57,4
Domestico	3,7	3,5	-	2,7	0,5	2,7	1,5	14,5
Condominio uso domestico	0,3	0,1	-	0,5	0,0	0,8	0,7	2,5
Commercio e servizi	1,7	0,7	0,0	1,4	0,4	2,1	0,9	7,3
Industria	5,5	5,4	1,2	2,2	0,7	3,1	0,8	18,7
Generazione elettrica	0,8	7,1	-	1,8	2,4	0,9	0,1	13,1
Attività di servizio pubblico	0,3	0,1	-	0,3	0,0	0,5	0,1	1,3

(A) Le importazioni sono al netto delle esportazioni.

(B) Consumi e perdite stimati in base alla produzione, all'importazione, allo stoccaggio e agli acquisti interni (inclusi gli acquisti in Borsa).

(C) Non sono incluse le vendite per forniture di ultima istanza e *default* in quanto non disponibili per settore di consumo.
Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

2016 è risultato pari al 21,3% contro il 23,4% dell'anno precedente. Le vendite al mercato all'ingrosso, incluse quelle in Borsa, risultano anche per il 2016 particolarmente significative, arrivando a coprire il 73,2% dei volumi venduti e autoconsumati; tali vendite risultano elevate in tutti i gruppi a eccezione dei gruppi con vendite inferiori a 0,1 G(m³), dove la stessa quota è appena pari al 17,6% (nel 2015 il gas destinato al mercato all'ingrosso da questa classe di operatori era pari al 16%). Il dato, tuttavia, non stupisce in quanto in questa classe, come noto, sono raggruppati i soggetti concentrati nella vendita al dettaglio.

Rispetto al 2015 è cresciuto ulteriormente anche il valore delle vendite al Punto di scambio virtuale (PSV) che ammontano a 154,6 G(m³), mentre nel 2015 erano pari a 133,9 G(m³) rappresentando, rispettivamente, il 79,1% e il 75,4% delle vendite all'ingrosso. La quota di vendite al PSV è particolarmente elevata in tutti i gruppi (nel gruppo Eni è pari al 91,3%), sebbene sia pari al 45,7% nella classe con impieghi sotto gli 0,1 G(m³).

Nel 2016 la quota degli autoconsumi sul totale degli impieghi è del 5,3%, risultando particolarmente rilevante per i gruppi che dispongono di impianti di produzione di energia elettrica, compresi quelli

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

di dimensioni più piccole dove sono presenti diversi produttori di energia elettrica. Se agli autoconsumi si sommano le vendite a clienti finali collegati societariamente, è possibile notare come il gas riservato al proprio fabbisogno nell'ambito di ciascun gruppo sia sempre significativo e pari al 9,8% (10,1% lo scorso anno). Eni destina il 10,8% del gas complessivamente venduto e autoconsumato al proprio fabbisogno, mentre i gruppi che gli riservano la quota maggiore sono quelli più grandi con impieghi compresi tra 15 e 45 G(m³) e quelli con impieghi compresi tra 0,1 e 1 G(m³) con quote pari a 13,3% e 10,0%.

Le vendite al mercato finale, dove 0,2 G(m³) sono stati destinati alle forniture di ultima istanza e di *uffici*, hanno rappresentato anche nel 2016 il 21,5% del gas impiegato; per i piccolissimi gruppi della classe inferiore a 100 M(m³), tuttavia, questa quota è pari al 77,9%,

mentre per i gruppi della classe 0,1-1 G(m³) tali vendite equivalgono al 45,9% del gas impiegato. La quota di gas destinata al mercato tutelato ha rappresentato nel 2016 il 16,6% delle vendite complessive al mercato finale (contro il 19,2% dell'anno precedente); per Eni la quota di gas destinata al mercato tutelato è stata pari al 27,3%, mentre per gli operatori della classe più piccola pari al 23,6%. Appartengono, infatti, a questa classe gli operatori le cui vendite al settore civile (domestico, condomini, attività di servizio pubblico e commercio e servizi) sono particolarmente elevate dato che raggiungono il 79% delle vendite finali, a conferma del fatto che gli operatori più piccoli tendono ad avere un mercato limitato ai clienti del territorio storico di vendita, nel caso di soggetti che esistevano ancora prima della liberalizzazione, o ad affacciarsi sul mercato, nel caso di soggetti nuovi, servendo i clienti di più piccola dimensione.

Mercato e concorrenza

Struttura dell'offerta di gas

Produzione nazionale

Secondo i dati pre-consuntivi pubblicati dal Ministero dello sviluppo economico nel bilancio gas, nel 2016 la produzione nazionale si è attestata a 5.785 M(m³), in calo del 14,6% rispetto al 2015. Poiché il fabbisogno interno lordo è al contempo cresciuto del 5%, il tasso di copertura è sceso all'8% dal 10% registrato lo scorso anno.

Secondo i dati pubblicati dalla Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico, riprodotti nella figura 3.2, nel 2016 sono stati complessivamente estratti 6.021 M(m³) di gas naturale: 4.267 M(m³) dal mare e 1.754 M(m³) dai campi di produzione nazionale situati in terraferma. Il calo produttivo,

secondo questa fonte, è quantificabile in un -12,4% rispetto al 2015. Diversamente dagli anni precedenti, il calo più vistoso si è realizzato nei giacimenti a terra che hanno perso un quarto della produzione dell'anno scorso, mentre le coltivazioni in mare hanno estratto solo il 5,7% di gas in meno rispetto al 2015. Per effetto di questi movimenti, la quota di gas estratta da giacimenti in terraferma è scesa al 29%, mentre la coltivazione in mare nel 2016 ha rappresentato il 71% dell'intera produzione nazionale.

La Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche valuta le riserve certe di gas al 31 dicembre 2016 in 38,1 G(m³) e quelle probabili in 53,7 G(m³) (Fig. 3.3). Rispetto ai dati valutati al 31 dicembre 2015, le riserve certe risultano diminuite del 22,4%, quelle probabili in

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

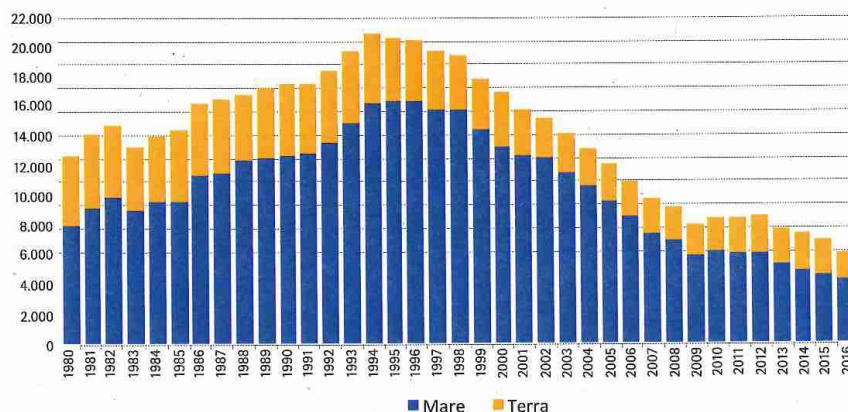


FIG. 3.2

Andamento della produzione nazionale di gas naturale dal 1980
M(m³)

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche.

aumento del 2,5%, stabili quelle possibili¹. La parte più rilevante delle riserve certe, il 52,3%, si trova in mare, mentre il restante 47,7% è localizzato in terraferma (quasi interamente al Sud). Al ritmo di estrazione medio degli ultimi cinque anni e contando solo sulle riserve certe, la produzione di gas naturale si esaurirebbe in circa cinque anni, sebbene parte delle riserve oggi giudicate

soltanto probabili o possibili potrebbero trasformarsi in riserve certe, grazie all'intervento di nuove tecnologie e/o di nuovi investimenti. In base ai dati raccolti nella consueta Indagine annuale sui settori regolati svolta dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, nel 2016 sono stati estratti complessivamente 5.551 M(m³) da 21 imprese (lo stesso numero del 2015), riunite in 16 gruppi

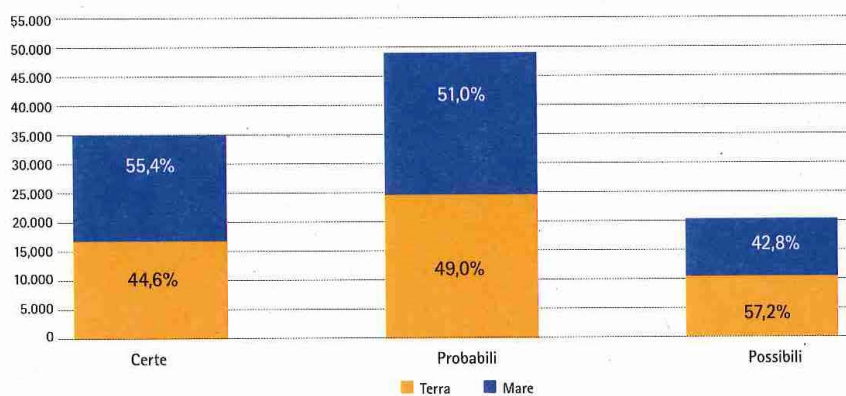


FIG. 3.3

Risorse stimate di gas naturale in Italia al 31 dicembre 2016
M(m³)

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche.

¹ Le riserve di gas sono quantità stimate che vengono definite, secondo la classificazione internazionale, "certe", "probabili" o "possibili" in base al livello di probabilità di venire commercialmente prodotte nelle condizioni tecniche, contrattuali, economiche e operative esistenti al momento della loro valutazione. In particolare, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, vengono definite riserve "certe" quando tale probabilità è superiore al 90%, "probabili" quando il grado di probabilità è superiore al 50% e "possibili" quando è minore del 50%.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.2

Produzione di gas naturale in Italia nel 2016
M(m³)

RAGIONE SOCIALE	QUANTITÀ	QUOTA
Eni	4.525	81,5%
Royal Dutch Shell	462	8,3%
Edison	391	7,0%
Gas Plus	108	2,0%
Altri	64	1,2%
TOTALE	5.551	100,0%
PRODUZIONE (Ministero dello sviluppo economico)	6.021	-

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

societari². Poiché lo scorso anno la produzione era stata di 7.465 M(m³), nel 2016 il calo nei dati raccolti dall'indagine è stato del 25,6%. L'81,5% circa di tutta la produzione nazionale è estratto dalle società del gruppo Eni, l'operatore dominante di questo segmento con una quota assolutamente maggioritaria e largamente distante dal secondo gruppo societario, Royal Dutch Shell, che ha l'8,3%. La quota di quest'ultimo – diversamente dagli anni più recenti – è diminuita rispetto allo scorso anno, anche perché la produzione per questo gruppo si è ridotta del 34%, più della media. Viceversa, è lievemente cresciuta la produzione del gruppo Edison: 391 M(m³) nel 2016 contro i 357 M(m³) del 2015. Perciò la quota del gruppo è salita dal 4,8% al 7%. Sempre in quarta posizione rimane Gas Plus, quest'anno con una quota del 2%.

Importazioni

Secondo i dati preconsuntivi diffusi dal Ministero dello sviluppo economico, nel 2016 l'Italia ha importato 65.283 M(m³), vale a dire 4.017 M(m³) in più del 2015. Le esportazioni, al contrario, sono lievemente diminuite da 221 a 212 M(m³). Per questo le importazioni nette hanno registrato un tasso di crescita uguale a quello delle importazioni lorde, pari al 6,6%, e sono risalite a 65.071 M(m³) dai 61.045 M(m³) del 2015. Nel corso dell'anno, inoltre, un quantitativo relativamente contenuto di gas, 58 M(m³), è stato prelevato dagli stoccaggi per soddisfare la domanda finale. Poiché la produzione nazionale è scesa, come si è appena visto, a 5.785 M(m³), i

quantitativi di gas complessivamente immessi in rete nel 2016 (Fig. 3.4) sono valutabili in 70.914 M(m³), cinque punti percentuali al di sopra di quelli del 2015. Il grado di dipendenza dell'Italia dalle forniture estere è ovviamente cresciuto, toccando il 92,1% dal precedente 90,7%.

La figura 3.5 espone i quantitativi di gas approvvigionato negli ultimi due anni per Paese di provenienza del gas³. Rispetto al 2015 sono diminuite le importazioni provenienti dalla Libia (-32%) e dal Nord Europa (-60% dalla Norvegia, -55% dall'Olanda e -2% dalla Russia), mentre sono fortemente risalite quelle che giungono dall'Algeria (+150%) e un piccolo incremento (+1%) si è avuto anche dal Qatar. Nel 2016 le esportazioni di gas dall'Algeria verso l'Italia sono quasi triplicate: dai 7.642 M(m³) del 2015, sono balzate infatti a 19.073 M(m³). Le esportazioni algerine via tubo in Italia, dopo alcuni anni di crollo iniziati dalla primavera 2013, hanno ripreso a crescere fin dall'ultimo trimestre del 2015 grazie al graduale ritorno in funzione dei giacimenti che erano stati danneggiati in quel territorio. Nel 2016, come si è visto, sono tornate su livelli paragonabili a quelli del 2012, crescendo a un ritmo che si è confermato anche nei primi mesi del 2017.

Negli ultimi anni sono stati rinegoziati diversi contratti di approvvigionamento di gas a lungo termine, cosa che ha permesso di ottenere maggiore flessibilità nei volumi e dinamiche di prezzo più allineate alle condizioni di mercato che sono fortemente cambiate rispetto al periodo pre-crisi. Nei contratti attuali sono maggiormente presenti formule di prezzo che contengono indicizzazioni anche agli andamenti degli *hub*.

² Come succede da qualche anno a questa parte, il dato complessivo risulta leggermente superiore a quello di fonte ministeriale, ma anche qui possono valere le considerazioni circa il potere calorifico utilizzato nella stima dei dati.

³ Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza fisica del gas e non contrattuale. Anche il gas importato in regime di *swap* è contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas stesso.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas



FIG. 3.4

Immissioni in rete negli ultimi due anni
M(m³)

(A) Dati preconsuntivi.
Fonte: Ministero dello sviluppo economico.

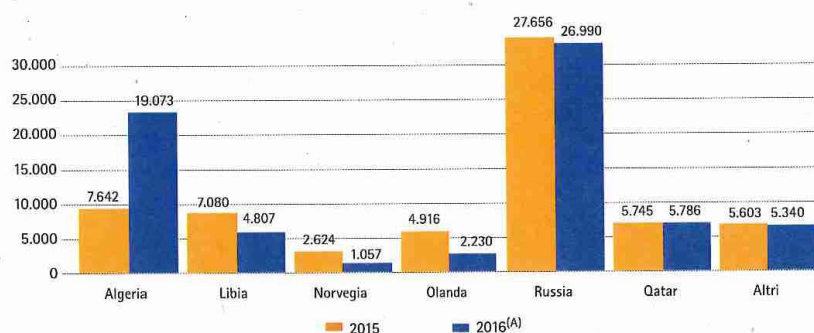


FIG. 3.5

Importazioni lorde di gas negli ultimi due anni secondo la provenienza
M(m³); stime effettuate in base al punto di ingresso del gas

(A) Dati preconsuntivi.
Fonte: Ministero dello sviluppo economico.

Per effetto di queste variazioni, nel 2016 il peso della Russia tra i Paesi che esportano in Italia si è ridotto di quasi quattro punti percentuali, essendo tornato al 41%. La quota dell'Algeria è risalita dal 12% al 29%, seguita dal 9% del Qatar che quest'anno ha superato la Libia, scesa dal 12% al 7%. L'8% delle importazioni italiane del 2016 è arrivato dall'insieme degli altri Paesi. Sempre più ridotta, infine, è l'incidenza di Norvegia e Olanda che insieme contano per il 5% (contro il 12% del 2015). Secondo i dati (provvisori) raccolti con l'Indagine annuale sui settori

regolati dell'Autorità, nel 2016 sono stati importati in Italia 63,5 G(m³), 3,9 in più rispetto al 2015⁴. L'aumento è stato, quindi, del 6,5%, praticamente lo stesso di quello valutato nei dati del Ministero dello sviluppo economico⁵. Il 5% del gas complessivamente approvvigionato all'estero, cioè 3,2 G(m³) circa, è stato acquistato presso le Borse europee (Tav. 3.3).

Come sempre, il primo posto nella classifica delle imprese importatrici è detenuto da Eni, i cui quantitativi acquistati all'estero nel 2016, pari a 33,4 G(m³), sono risultati del 4,2% superiori a quelli del 2015.

⁴ Dato sempre di fonte Indagine annuale sui settori regolati.

⁵ Le differenze rispetto ai dati ministeriali dipendono, in parte, dal numero di imprese che rispondono all'Indagine annuale dell'Autorità e, in parte, da discordanze nella classificazione dei dati di importazione. In altre parole, è probabile che alcuni quantitativi che il ministero classifica come importazioni, nell'Indagine dell'Autorità vengano considerati come "Acquisti alla frontiera italiana", in considerazione delle operazioni di sdoganamento.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

L'aumento delle importazioni di Eni, inferiore a quello registrato dal totale delle importazioni nazionali, ha fatto scendere la quota di mercato della società al 52,7% (51,2% se calcolata sul valore di import di fonte ministeriale), dal 53,8% evidenziato nel 2015. Si tratta della seconda riduzione consecutiva dal 2010, quando – grazie all'operatività dei tetti antitrust stabiliti dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164⁶ – la porzione di gas estero approvvigionata da Eni era scesa al 39,2%. Da allora, scaduti gli effetti del provvedimento legislativo, tale quota era costantemente cresciuta fino al 2014, anno in cui ha raggiunto il 56,5%.

Molto più elevata è stata la crescita delle importazioni di Edison (+10,3%), seconda in classifica, che ha approvvigionato 2 G(m³) in più rispetto al 2015. Pertanto, la sua quota nel mercato dell'importazione è salita al 23,1% e la distanza da Eni si è ridotta di tre punti percentuali rispetto a quella dell'anno precedente. Una buon incremento si è avuto anche nelle importazioni di Enel Trade, passate da 6,7 a 7,2 G(m³) nel 2016. Quindi, Enel Trade è rimasta al terzo posto con una quota dell'11,4%. Come nel 2015, anche nel 2016 la quarta posizione nella classifica degli importatori è occupata da ENOI, i cui quantitativi importati, tuttavia, rappresentano un decimo di quelli di Enel Trade, cioè del terzo importatore. La quota di ENOI, infatti, precipita all'1,2%.

Il panorama degli importatori dalla quarta posizione in classifica in giù mostra una certa vivacità e variazioni di posizione in qualche caso notevoli, ma i bassi quantitativi coinvolti rendono gli spostamenti più frequenti: sono cioè sufficienti movimenti anche piccoli nei quantitativi approvvigionati per registrare tassi di variazione relativamente grandi e, di conseguenza, ampi spostamenti nelle posizioni della classifica. Da notare, comunque, il forte incremento dei volumi approvvigionati da diverse imprese rispetto al 2015, tra le quali ne spiccano tre: Premiumgas (+729%), la *joint venture* del gruppo A2A con la filiale tedesca del gruppo russo Gazprom; Ascotrade (+293%) e Axpo Italia (+285%). Viceversa, ve ne sono

altre che invece hanno ridotto in misura significativa le proprie importazioni: Ovm Gas Marketing & Trading GmbH (-41,3%), che è la vecchia Ecomgas GmbH, Gas Intensive (-31,7%) e 2B Energia (-26,3%), per citare i soggetti con i tassi di riduzione più elevati.

Insieme i primi tre importatori hanno approvvigionato 55,3 dei 63,5 G(m³), cioè l'87,2% del gas entrato nel mercato italiano. Come in passato, inoltre, tale quota è in aumento (era l'86,2% nel 2015) per via dell'incremento delle quote di Edison e di Enel Trade non compensato dall'abbassamento della quota di Eni.

L'analisi delle *Annual Contract Quantity* pattuite nei contratti di importazione (annuali e pluriennali) attivi nel 2016 secondo la durata intera (Fig. 3.6) evidenzia una struttura piuttosto lunga. La quota dei contratti di lungo periodo, cioè quelli la cui durata intera supera i 20 anni, è infatti pari al 79,7% e risulta in aumento rispetto allo scorso anno (era il 76%). L'incidenza delle importazioni a breve, quelle cioè con durata inferiore a cinque anni, è diminuita (8,6% contro 11,7% nel 2015), mentre quella dei contratti di media durata (5-20 anni) si è ancora un pochino ridotta rispetto allo scorso anno (11,7% al posto del 12,3% del 2015), quando si era dimezzata (era al 24,1% nel 2014). Le *Annual Contract Quantity* sottostanti alle quote espresse nella figura risultano di anno in anno complessivamente più basse, mentre nel 2016 i volumi contrattati sono complessivamente risaliti a circa 86 G(m³). Inoltre, l'incidenza delle importazioni *spot*⁷, quelle cioè con durata inferiore all'anno, nel 2016 è diminuita al 6,4%, contro il 9,2% del 2015.

Sotto il profilo della vita residua, i contratti di importazione in essere al 2016 (Fig. 3.7) si rivelano complessivamente ancora piuttosto lunghi, ma la struttura contrattuale si va, seppure molto lentamente, accorciando di anno in anno: il 58,9% dei contratti (56,2% nel 2015) scadrà entro i prossimi dieci anni e il 42,2% di essi (35,8% nel 2015) esaurirà i propri effetti entro i prossimi cinque anni. Il 34,5% dei contratti oggi in vigore possiede una vita residua superiore a 15 anni (35,8% nel 2015).

⁶ Il decreto ha previsto, tra le altre misure, l'imposizione di tetti massimi per le importazioni e le vendite sul mercato finale del gas naturale da parte di un singolo operatore (75% delle importazioni nel 2002, che si riduce fino al 61% nel 2010), con l'obiettivo di determinare le condizioni per l'ingresso sul mercato di gas importato da soggetti diversi da Eni e dagli altri due soggetti storicamente presenti, sia pure con quote modeste, nell'importazione di gas.

⁷ Vale la pena ricordare che questa è stata valutata, come negli anni passati, escludendo le *Annual Contract Quantity* di contratti *spot* che non hanno dato origine a importazioni in Italia, in quanto il gas è stato rivenduto direttamente all'estero dall'operatore, attivo in Italia, che l'ha acquistato.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

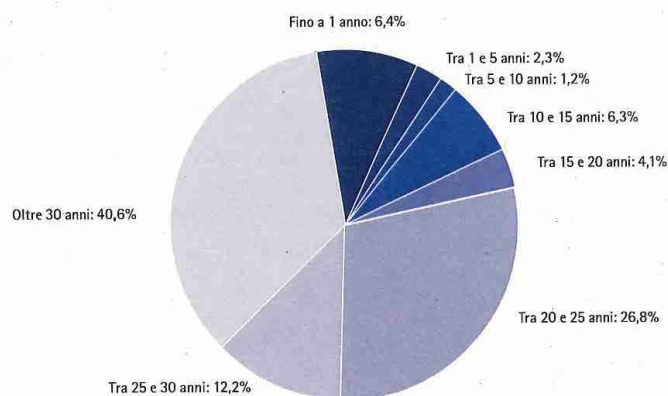
TAV. 3.3

Primi venti importatori di gas in Italia nel 2016

M(m³); importazioni lorde

RAGIONE SOCIALE	QUANTITÀ	QUOTA	POSIZIONE NEL 2015
Eni	33.434	52,7%	1°
Edison	14.666	23,1%	2°
Enel Trade	7.228	11,4%	3°
ENOI	772	1,2%	4°
Axpo Italia	715	1,1%	22°
Dufenergy Trading Sa	563	0,9%	5°
Worldenergy Sa	483	0,8%	15°
Shell Energy Europe Limited	477	0,8%	6°
Premiumgas	458	0,7%	36°
Iren Mercato	392	0,6%	10°
Met International Ag	377	0,6%	16°
Hera Trading	341	0,5%	8°
Ascotrade	318	0,5%	33°
Koch Supply & Trading	284	0,4%	12°
Uniper Global Commodities Se	270	0,4%	11°
A2A Trading	259	0,4%	20°
Linea Più	170	0,3%	31°
2B Energia	163	0,3%	17°
Gas Intensive	150	0,2%	18°
Ormv Gas Marketing & Trading GmbH	149	0,2%	14°
Altri	1.783	2,8%	—
TOTALE	63.452	100%	—
Di cui: Importazioni dalle Borse europee	3.169	5,0%	—
IMPORTAZIONI (Ministero dello sviluppo economico)	65.283	—	—

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

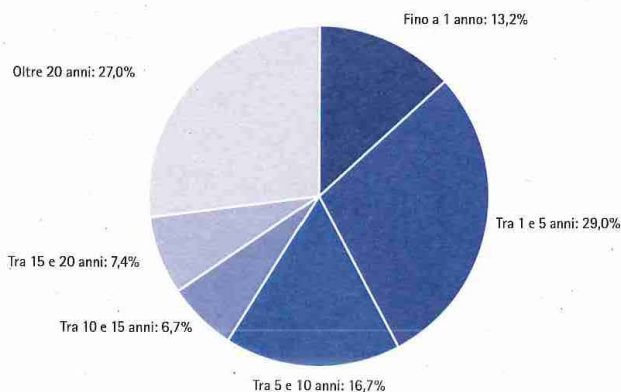
FIG. 3.6

Struttura dei contratti di importazione attivi nel 2016, secondo la durata intera

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

FIG. 3.7

Struttura dei contratti di importazione attivi nel 2016, secondo la durata residua



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Infrastrutture del gas

Trasporto

Nel 2016 l'assetto del trasporto del gas naturale è lievemente cambiato. Le imprese che gestiscono la Rete di trasporto del gas nazionale e regionale sono scese a nove contro le dieci del 2015: tre per la Rete nazionale e otto per la rete regionale (Tav. 3.4).

Dall'1 gennaio 2016, infatti, i gasdotti della rete regionale di trasporto

della società Italcogim Trasporto sono stati riclassificati⁸ come reti di distribuzione e contemporaneamente ceduti a 2i Rete Gas.

Dal 26 settembre 2016 la società Energie (ex Metan Alpi Energia) ha formalizzato la propria scissione parziale proporzionale in favore della società di nuova costituzione Energie Rete Gas, attribuendole la propria rete di trasporto regionale e ogni attività diretta nel settore del trasporto del gas.

TAV. 3.4

Reti delle società di trasporto nel 2016
km

SOCIETÀ	RETE NAZIONALE	RETE REGIONALE	TOTALE
Snam Rete Gas	9.590	22.918	32.508
Società Gasdotti Italia	538	1.054	1.592
Retragas	0	407	407
Energie Rete Gas	0	94	94
Infrastrutture Trasporto Gas	83	0	83
Metanodotto Alpino	0	76	76
GP Infrastrutture Trasporto	0	42	42
Consorzio della Media Valtellina per il trasporto del gas	0	41	41
Netenergy Service	0	36	36
TOTALE	10.211	24.668	34.879

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

⁸ Dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 3 novembre 2015.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

Infine, a partire dall'1 giugno 2016 Gas Plus Trasporto ha cambiato la ragione sociale in GP Infrastrutture Trasporto.

Snam Rete Gas rimane, comunque, il principale operatore di questo segmento della filiera gas. La società possiede il 93,2% delle reti: 32.508 km di rete sui 34.879 km di cui è composto il sistema italiano di trasporto del gas. Il secondo operatore è Società Gasdotti Italia, che complessivamente gestisce 1.592 km di rete (il 4,5%), di cui 538 sulla Rete nazionale. Vi sono poi altri sette operatori minori che possiedono piccoli tratti di rete.

Come ogni anno, il Ministero dello sviluppo economico ha aggiornato la Rete nazionale dei gasdotti e la rete di trasporto regionale⁹. Le novità introdotte nella Rete nazionale sono dovute alle modifiche

richieste da Snam Rete Gas e dalla Società Gasdotti Italia. La prima ha chiesto l'inserimento del nuovo tratto di gasdotto in progetto "Allacciamento Italgas Storage di Cornegliano Laudense" e ha comunicato l'entrata in esercizio dei tratti "Zimella-Cervignano", "Biccari-Campochiaro", "Minerbio-Poggio Renatico DN 1.200" e "Viggiano-Grumento Nova". Quest'ultimo ha sostituito il tratto "Allacciamento Centro Olio di Monte Alpi" che è stato dismesso.

Società Gasdotti Italia, invece, ha chiesto l'inserimento nella Rete nazionale dei nuovi tratti in progetto "Sarroch-Oriстано-Porto Torres", "Cagliari-Sulcis" e "Codrongianus-Olbia". Società Gasdotti Italia ha anche comunicato l'entrata in esercizio dei tratti di gasdotto "Busso-Paliano tronco 3".

TAV. 3.5

Attività di trasporto per regione nel 2016

Lunghezza delle reti in km; volumi riconsegnati in M(m³)

REGIONE	RETE NAZIONALE	RETE REGIONALE	VOLUMI RICONSEGNA TI				TOTALE	NUMERO DEI PUNTI DI RICONSEGNA
			A IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	A CLIENTI FINALI INDUSTRIALI	A CLIENTI FINALI TERMOELETTRICI	ALTRO(A)		
Piemonte	504	2.155	3.562	1.204	2.797	74	7.637	497
Valle d'Aosta	0	84	46	52	0	0	98	12
Lombardia	626	4.449	8.506	2.585	4.367	583	16.040	2.330
Trentino Alto Adige	108	372	665	306	46	0	1.018	94
Veneto	829	2.125	3.968	1.356	653	57	6.034	565
Friuli Venezia Giulia	491	566	832	608	863	125	2.428	163
Liguria	22	463	866	168	454	2	1.491	62
Emilia Romagna	1.270	2.552	4.185	2.739	2.766	5.612	15.302	730
Toscana	611	1.472	2.152	908	1.876	4	4.941	319
Umbria	179	467	484	270	76	0	829	95
Marche	303	631	852	368	1	85	1.306	187
Lazio	539	1.456	2.051	599	835	532	4.018	440
Abruzzo	563	939	667	325	322	78	1.393	298
Molise	389	522	128	57	163	409	756	130
Campania	579	1.415	1.098	462	1.025	7	2.593	613
Puglia	707	1.310	1.096	836	2.465	5	4.402	275
Basilicata	432	910	194	152	29	0	375	203
Calabria	986	1.242	274	45	2.207	5	2.531	293
Sicilia	1.073	1.538	669	872	2.564	5	4.110	263
Sardegna	-	-	-	-	-	11.215	11.215	2
Aggregato nazionale	504	2.155	3.562	1.204	2.797	74	7.637	497
ITALIA	10.211	24.668	32.297	13.915	23.509	18.798	88.518	7.571

(A) Sono incluse le riconsegne ai punti di esportazione, ai punti di uscita verso lo stoccaggio e alle altre imprese di trasporto, oltre che quelle a clienti finali non industriali o termoelettrici direttamente allacciati alla Rete di trasporto (per esempio, ospedali).

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

⁹ La Rete nazionale dei gasdotti è stata aggiornata all'1 gennaio 2017 mediante il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 31 gennaio 2017, mentre la rete di trasporto regionale è stata aggiornata con il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 16 novembre 2016.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

Come sempre, l'aggiornamento della rete di trasporto regionale ha riguardato sia l'inserimento di numerosi tratti di rete di nuova realizzazione o di tratti in progetto sia diverse cancellazioni o dismissioni. Le attività di trasporto sono riassunte nella tavola 3.5, che riporta, con dettaglio regionale, la lunghezza delle reti, i volumi di gas transitati sulle reti e riconsegnati a diverse tipologie di utenti e il numero di punti di riconsegna (clienti) complessivamente serviti (tutti i dati sono preconsuntivi). L'ultima riga della tavola, denominata "Aggregato nazionale", mostra le riconsegne a punti di uscita che non sono riconducibili ad alcuna regione, in quanto punti di esportazione o di uscita verso impianti di stoccaggio o di riconsegna ad altre imprese di trasporto.

La crescita complessiva della domanda di gas nel 2016 emerge, naturalmente, anche nei dati del trasporto: i volumi riconsegnati sulle reti sono, infatti, aumentati di 3,7 G(m³) rispetto al valore del 2015, essendo saliti a 88,5 G(m³). Come lo scorso anno, il numero dei punti di riconsegna è leggermente diminuito (7.571 nel 2016 contro i 7.582 del 2015); pertanto il volume medio trasportato è leggermente cresciuto a 11,7 M(m³) dagli 11,2 M(m³) del 2015 (era pari a 9,9 nel 2014).

Diversamente dallo scorso anno, nel 2016 la crescita complessiva ha evidenziato un recupero delle riconsegne al settore industriale che sono salite di 706 M(m³), cioè del 5,3% rispetto al 2015. Anche le riconsegne al settore termoelettrico hanno registrato una forte crescita: 2,6 G(m³), vale a dire il 12,5% in più rispetto all'anno

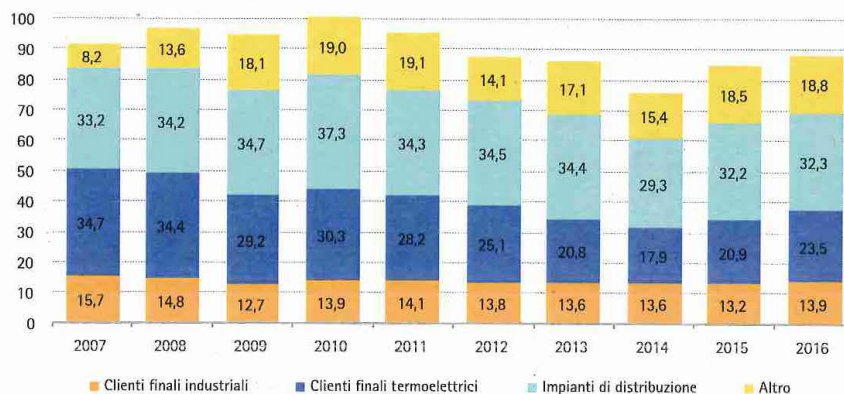
precedente. Le riconsegne agli impianti di distribuzione sono invece rimaste quasi invariate, essendo aumentate di 102 M(m³), cioè dello 0,1%.

Se si allarga lo sguardo agli ultimi dieci anni (Fig. 3.8), si nota come le quantità di gas riconsegnato alle varie tipologie di clienti stiano lentamente recuperando, ma risultano ancora 12 G(m³) al di sotto dei livelli pre-crisi raggiunti nel 2010. La riduzione dei volumi trasportati è avvenuta quasi interamente a carico dei clienti finali termoelettrici e, in misura minore, dei clienti finali industriali. I volumi riconsegnati al termoelettrico sono diminuiti di 11 G(m³), cioè del 32% rispetto a dieci anni fa, mentre quelli riconsegnati all'industria sono scesi di quasi 2 G(m³), vale a dire dell'11%. Al contrario, sono aumentati di quasi 11 G(m³) i volumi riconsegnati al settore "Altro" che comprende punti di esportazione, punti di uscita verso lo stoccaggio, altre imprese di trasporto e altro ancora.

La tavola 3.6 mostra i risultati dei conferimenti effettuati all'inizio dell'anno termico, delle capacità di trasporto di tipo continuo ai punti di entrata della Rete nazionale per l'anno termico 2016-2017. Ogni anno, infatti, nei mesi di agosto e settembre, Snam Rete Gas effettua i conferimenti delle capacità di trasporto per l'anno termico successivo (o gli anni termici, in caso di durate pluriennali), sulla base delle richieste pervenute. La capacità che risulta disponibile successivamente all'inizio dell'anno termico può ancora essere richiesta e conferita per una durata massima pari alla parte restante dell'anno termico. La disciplina del conferimento è stata modificata negli anni

FIG. 3.8

Attività di trasporto dal 2007
G(m³); riconsegne di gas a diverse
tipologie di clienti



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

recenti per includere i conferimenti mensili (per il mese successivo) e, a partire dal 2015, per consentire l'offerta in vendita, a marzo, di prodotti di capacità di durata annuale e, a giugno, di prodotti di capacità di durata trimestrale per l'anno termico successivo. Dal 2013 la capacità disponibile è offerta anche su base *day-ahead*, tramite la piattaforma comune PRISMA - *European Capacity Platform*, presso Tarvisio, Gorizia e Passo Gries cui si sono aggiunti, nel 2014, anche Mazara e Gela.

Per l'anno termico 2016-2017 la capacità conferibile complessivamente è pari a 294 M(m³)/giorno, valore che è dato dalla somma delle capacità di tutti i punti di ingresso collegati via gasdotto meno 19,1 M(m³)/giorno che rappresentano la capacità concorrente nei punti di Mazara e Gela. Essa, infatti, è la capacità che, se resa disponibile nel punto di Mazara, riduce di un uguale valore quella conferibile a Gela e viceversa. La capacità complessivamente conferibile è cresciuta dell'1,5% rispetto a quella dell'anno termico precedente, grazie all'aumento della disponibilità a Mazara (punto di ingresso del gasdotto Transmed per l'importazione dall'Algeria) e a Gela (punto di entrata del gasdotto Greenstream per l'importazione dalla Libia).

I risultati del conferimento mostrano come a inizio anno termico la capacità di trasporto di tipo continuo, presso i punti di entrata

della Rete nazionale interconnessi con l'estero via gasdotto, sia stata conferita per il 72,2% a 46 soggetti. Considerando le capacità conferite ad anno termico avviato, all'1 gennaio 2017 la medesima quota scende al 70,7% per la riduzione delle capacità conferite a Passo Gries (-32%).

Per confronto, nella tavola sono riportati anche i punti di entrata della Rete in corrispondenza dei tre terminali di rigassificazione di GNL oggi operanti in Italia. La capacità conferibile giornaliera di Panigaglia, pari a 13 M(m³)/giorno, è assegnata all'operatore del terminale GNL Italia del gruppo Snam, che immette il gas in rete per conto dei propri utenti della rigassificazione, al fine di consentire un utilizzo efficiente della capacità di trasporto presso l'interconnessione con il terminale. All'inizio dell'anno termico il terminale di Panigaglia risultava completamente libero.

La capacità conferibile giornaliera del terminale di Rovigo (connesso con la Rete nel punto di Cavarzere) è, invece, pari a 26,4 M(m³)/giorno. Poiché l'operatore del terminale, la società Terminale GNL Adriatico, ha ottenuto l'esenzione all'accesso dei terzi per l'80% della capacità e, per 25 anni, ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 239, e della direttiva europea 2003/55/CE, la capacità conferibile in tale punto sarà disponibile soltanto per 5,4 M(m³)/giorno sino all'anno termico 2032-2033. Infine, la capacità conferibile nel terminale di Livorno

TAV. 3.6

Capacità di trasporto di tipo continuo ai punti di entrata della Rete nazionale a inizio anno termico 2016-2017
M(m³) standard per giorno

PUNTO DI ENTRATA DELLA RETE NAZIONALE	CONFERIBILE	CONFERITA	DISPONIBILE	SATURAZIONE	SOGGETTI ^(D)
Passo Gries	59,0	14,2	44,8	24,1%	14
Tarvisio	107,0	90,8	16,2	84,8%	38
Gorizia ^(A)	2,0	0	2,0	0,0%	0
Mazara del Vallo ^(B)	102,8	84,1	18,6	81,9%	5
Gela ^(B)	42,3	23,2	19,1	54,9%	2
TOTALE ^(C)	294,0	212,4	81,6	72,2%	46
Terminali di GNL					
Panigaglia	13,0	0,0	13,0	0,0%	-
Cavarzere	26,4	21,0	5,4	79,7%	-
Livorno	15,0	15,0	0,0	100,0%	-

(A) Si ricorda che l'importazione presso il punto di Gorizia è un'operazione "virtuale", risultante dai minori volumi fisici in esportazione.

(B) La capacità conferibile e la capacità disponibile nei punti indicati includono 19,1 M(m³)/g di capacità concorrente ai sensi del Codice di rete.

(C) Poiché il conferimento della capacità concorrente nel punto di entrata di Mazara del Vallo riduce di un uguale valore la capacità disponibile nel punto di entrata di Gela e viceversa, le capacità totali conferibile e disponibile escludono 19,1 M(m³)/g di capacità concorrente.

(D) Numero di soggetti titolari di capacità di trasporto di tipo continuo; poiché diversi soggetti hanno ottenuto capacità di trasporto in più punti, il numero totale di soggetti è inferiore alla somma dei singoli punti di interconnessione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati e Snam Rete Gas.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

gestito dalla società OLT Offshore LNG Toscana, pari a 15 M(m³)/giorno, all'inizio dell'anno termico risultava interamente occupata. Il terminale è entrato in esercizio nel dicembre 2013.

Complessivamente, nell'anno solare 2016, i soggetti che hanno chiesto e ottenuto capacità di trasporto sulla Rete nazionale e/o sulle reti regionali sono stati 342, contro i 348 del 2015, e la percentuale media di soddisfazione della richiesta è stata del 100%. Il numero di utenti del sistema di trasporto è salito a 1.212 unità contro le 1.189 unità del 2015.

Conferimenti pluriennali

Nella tavola 3.7 sono riportati i dati relativi alle capacità di tipo pluriennale conferite (a luglio 2016) presso i punti di entrata della Rete nazionale interconnessi con l'estero via gasdotto. Come previsto dalle disposizioni dell'Autorità, quest'anno sono state assegnate le capacità per i prossimi cinque anni termici, a partire dal 2017-2018, complessivamente a sei soggetti titolari di contratti di importazione pluriennali per 385,4 M(m³)/giorno complessivi. La tavola riporta anche i dati relativi all'anno termico 2017-2018, con le

capacità di tipo pluriennale conferite lo scorso anno.

Per tutti gli anni termici esposti nella tavola 3.7, i valori della capacità conferibile ammontano a 348,4 M(m³)/giorno. Tale valore è dato dalla somma delle capacità conferibili presso tutti i punti di entrata della rete (compresi i terminali di rigassificazione) al netto di 28,7 M(m³)/giorno di capacità concorrente disponibile in alternativa a Mazara del Vallo o a Gela. Rispetto ai valori illustrati nella prima colonna della tavola 3.6, si registra un aumento di capacità solo nei punti di Mazara del Vallo e di Gela, dove le capacità conferibili salgono, rispettivamente, a 108 e a 46,7 M(m³)/giorno (di cui, come detto, 28,7 milioni sono di capacità concorrente).

Come negli anni più recenti, si nota che la capacità conferita diminuisce di anno in anno e in misura notevole. Dall'anno termico 2017-2018 all'anno termico 2022-2023 la percentuale di saturazione scende dal 61% al 9%, con un brusco calo in particolare nell'anno termico 2019-2020, quando si libererà un notevole spazio a Tarvisio e l'intera capacità del punto di Mazara. Tra l'anno termico 2018-2019 e il successivo lo spazio disponibile quasi raddoppia (passando da 169,5 a 304,8 M(m³)/giorno) per poi crescere ancora del 3,6% l'anno successivo.

TAV. 3.7

Conferimenti ai punti di entrata della Rete nazionale interconnessi con l'estero via gasdotto per gli anni termici dal 2017-2018 al 2022-2023
M(m³) standard per giorno

PUNTI DI ENTRATA	ANNI TERMICI					
	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023
Passo Gries	7,3	7,3	1,0	1,0	0,0	0,0
Tarvisio	80,5	69,7	10,6	10,0	0,0	0,0
Gorizia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,0
Mazara Del Vallo	77,0	66,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Gela	11,0	11,0	10,9	11,0	11,0	0,0
Cavarzere	21,0	21,0	21,0	21,0	21,0	21,0
Livorno	15,0	3,8 ^(A)	0,0	0,0	0,0	0,0
Panigaglia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE CAPACITÀ CONFERITA	211,8	178,9	43,6	43,0	32,0	32,0
Passo Gries	51,7	51,7	58,0	58,0	59,0	59,0
Tarvisio	26,5	37,3	96,4	97,0	107,0	107,0
Gorizia	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Mazara Del Vallo	31,0	41,8	108,0	108,0	108,0	108,0
Gela	35,7	35,7	35,8	35,7	35,7	35,7
Cavarzere	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4	5,4
Livorno	0,0	11,3 ^(A)	15,0	15,0	15,0	15,0
Panigaglia	13,0	13,0	13,0	13,0	13,0	13,0
TOTALE CAPACITÀ DISPONIBILE^(B)	136,6	169,5	304,8	305,8	316,4	316,4

(A) Nel terminale di Livorno la capacità nell'anno termico 2018-2019 è interamente assegnata solo per i primi tre mesi, poi è nulla.

(B) La capacità totale disponibile esclude 28,7 M(m³)/g di capacità concorrente, il cui conferimento nel punto di entrata di Mazara del Vallo riduce di un uguale valore la capacità disponibile nel punto di entrata di Gela e viceversa.

Fonte: Snam Rete Gas.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

Stoccaggio

In Italia lo stoccaggio di gas naturale è svolto in base a 15 concessioni (Tav. 3.8). Tutti i siti di stoccaggio attivi sono realizzati in corrispondenza di giacimenti di gas esausti.

Alla fine del 2016 è scaduto il periodo di vigenza per otto concessioni, tutte nella titolarità di Stogit. Per tali concessioni, la società ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico e alle Regioni le istanze di prima proroga decennale e, nel corso del 2016, ha trasmesso al competente Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse le integrazioni documentali richieste per le concessioni di Cortemaggiore e Settala.

Lo scorso anno non sono state conferite nuove concessioni, ma è entrato in attività lo stoccaggio di Bordolano, inserito da Eni tra quelli da realizzare a supporto degli impegni presi ai sensi del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130. Una volta entrato a regime, previsto per il 2019, lo stoccaggio avrà una portata nominale massima degli impianti in erogazione di 20 M(m³)/giorno e una capacità di circa 1,2 G(m³) di gas.

Nel 2016 sono, inoltre, proseguiti i lavori nei cantieri per la realizzazione del progetto di Italgas Storage a Cornegliano Laudense dopo che, nel 2015, la società ha ottenuto dal Ministero dello sviluppo economico il differimento del termine per la conclusione dei lavori (spostato al 31 dicembre 2018) e dall'Autorità il riconoscimento degli incentivi predisposti¹⁰ per favorire lo sviluppo di nuova capacità di punta da stoccaggio. A partire da metà 2018, la realizzazione dell'impianto potrebbe mettere altri 2,2 G(m³) di capacità di stoccaggio a disposizione del sistema gas italiano.

Nell'anno termico 2016-2017 il sistema di stoccaggio ha complessivamente offerto una disponibilità per il conferimento in termini di spazio complessivo per riserva attiva (c.d. *working gas*) pari a 17,1 G(m³), di cui 4,6 G(m³) destinati allo stoccaggio strategico. Lo spazio offerto ad asta è stato pari a 12.758 M(m³) e, come nell'anno termico precedente, è stato conferito interamente (Fig. 3.9).

La punta nominale massima di erogazione del sistema è stata pari a 245,08 M(m³)/giorno: 237,5 M(m³)/giorno per Stogit e 7,58 M(m³)/giorno per Edison Stoccaggi.

L'assetto normativo relativo ai servizi di stoccaggio è stato definito

CONCESSIONE	TITOLARE	QUOTA	REGIONE	SUPERFICIE (km)	SCADENZA
Alfonsine ^(A)	Stogit	100%	Emilia Romagna	85,88	01/01/2017
Bordolano	Stogit	100%	Lombardia	62,97	06/11/2021
Brugherio	Stogit	100%	Lombardia	57,85	01/01/2017
Cellino	Edison Stoccaggio	100%	Abruzzo	30,38	10/12/2024
Collalto	Edison Stoccaggio	100%	Veneto	88,95	16/06/2024
Cornegliano ^(A)	Ital Gas Storage	100%	Lombardia	24,23	15/03/2031
Cortemaggiore	Stogit	100%	Emilia Romagna	81,61	01/01/2017
Cugno Le Macine ^(A)	Geogastock	100%	Basilicata	48,16	02/08/2032
Fiume Trieste	Stogit	100%	Abruzzo-Molise	76,79	21/06/2022
Minerbio	Stogit	100%	Emilia Romagna	68,61	01/01/2017
Ripalta	Stogit	100%	Lombardia	62,96	01/01/2017
Sabbioncello	Stogit	100%	Emilia Romagna	100,15	01/01/2017
San Potito e Cotignola	Edison Stoccaggio Blugas Infrastrutture	90% 10%	Emilia Romagna	51,76	24/04/2029
Sergnano	Stogit	100%	Lombardia	42,31	01/01/2017
Settala	Stogit	100%	Lombardia	50,73	01/01/2017

(A) Concessioni non attive.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche.

TAV. 3.8

Concessioni di stoccaggio in Italia

¹⁰ Adottati con la delibera 23 aprile 2015, 182/2015/R/gas.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

tra dicembre 2016 e febbraio 2017, con l'emanazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, dei decreti in materia (decreti 7 dicembre 2016, 13 e 14 febbraio 2017). Tale assetto replica quello dell'anno precedente e, in particolare, fissa:

- la capacità disponibile per favorire l'approvvigionamento diretto di GNL dall'estero;
- la capacità disponibile per lo stoccaggio di modulazione di punta, per l'anno termico 2017-2018, pari a 7,625 G(m³), allocati in asta; a tale capacità è associata una prestazione di erogazione decrescente in funzione dello svasso;
- la restante capacità, pari a circa 3,7 G(m³) e destinata al mercato, con un profilo di prelievo piatto nel corso dell'anno, viene conferita in asta.

Anche nel 2017-2018 è confermata la capacità per il servizio di stoccaggio pluriennale, per una durata di almeno due anni, ma soprattutto l'offerta di un servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio.

Per quanto riguarda le prestazioni associate ai singoli servizi di stoccaggio, anche per il 2017-2018 se ne confermano due tipi. In particolare, i servizi disponibili agli utenti, secondo specifiche condizioni, possono prevedere:

- una disponibilità di prestazione di erogazione variabile anche in funzione del mese della fase di erogazione (servizio di modulazione di punta);

- una disponibilità di prestazione di erogazione costante per tutta la durata della fase di erogazione (servizio di modulazione uniforme).

Le modalità di conferimento si limitano a due tipi:

- specifiche per le capacità definite dal ministero;
- attraverso procedure di asta competitiva.

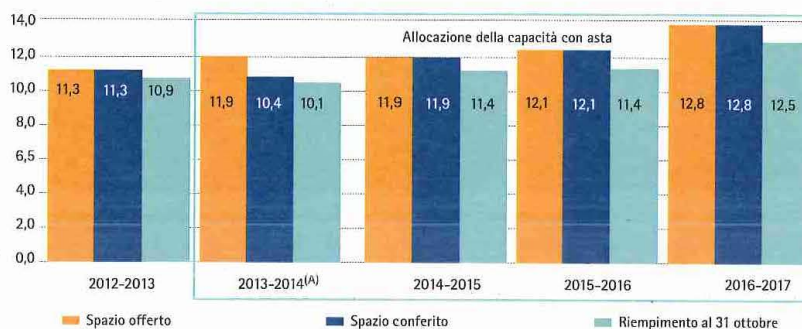
Nel complesso, nell'anno termico 2016-2017 Stogit ha conferito capacità per i servizi di stoccaggio a 74 operatori; 65 utenti dispongono di capacità per il servizio di modulazione di punta, tre utenti per il servizio di bilanciamento operativo delle imprese di trasporto, sei utenti per il solo servizio di modulazione uniforme (a fronte di 50 utenti complessivi per questo servizio di cui quattro per servizio pluriennale e tre per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio) e nessun utente per il solo servizio di stoccaggio minerario (a fronte di un utente complessivo per questo servizio).

I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi Stogit a marzo 2017 sono risultati pari a circa 20,5 G(m³), di cui 9,9 in erogazione e 10,6 in iniezione.

Per quanto riguarda Edison Stoccaggio, gli utenti nell'anno termico 2016-2017 sono stati sette: sei utenti del servizio di modulazione di punta e uno del servizio per il bilanciamento operativo delle imprese di trasporto. I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi di Edison Stoccaggio a marzo 2017 sono risultati pari a circa di 1,14 G(m³), di cui 0,44 in erogazione e 0,70 in iniezione.

FIG. 3.9

Spazio negli stoccaggi negli ultimi anni termici
G(m³) standard



(A) Volumi conferiti in parte ad asta e in parte pro-quota (circa 50% e 50%).
Fonte: Ministero dello sviluppo economico.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.9

SERVIZIO	MODALITÀ DI CONFERIMENTO	SPAZIO NELL'ANNO TERMICO	
		2016-2017	2017-2018
Minerario	Definito da MSE	205	140
Bilanciamento trasporto	A richiesta	223	223
Servizio integrato di stoccaggio e rigassificazione	Ad asta	1.000	1.500
Modulazione di punta	Ad asta	7.451	7.625
Modulazione uniforme	Ad asta	2.680	2.387
Pluriennale uniforme	Ad asta	1.000	1.193
Strategico	Definito da MSE	4.620	4.620
TOTALE		17.179	17.688

Fonte: AEEGSI.

Distribuzione dello spazio di stoccaggio negli anni termici 2016-2017 e 2017-2018
M(m³) standard; spazio offerto in conferimento a inizio anno termico

Distribuzione

Come negli scorsi anni, nell'ambito dell'indagine annuale sull'evoluzione dei settori regolati, è stato chiesto agli esercenti la distribuzione del gas naturale di fornire dati preconsuntivi in merito all'attività svolta nell'anno 2016 e di confermare o rettificare i dati forniti in via provvisoria lo scorso anno, relativamente al 2015. Nelle pagine che seguono sono, quindi, da considerarsi provvisori tutti i dati riguardanti il 2016.

Ogni anno il questionario viene somministrato sia alle imprese presenti nell'Anagrafica operatori alla data del 31 dicembre dell'anno precedente sia a quelle che, pur non essendo più attive a tale data, avevano fornito i dati in via preconsuntiva nell'indagine dell'anno prima, per ottenere la conferma o la rettifica dei dati inviati. Quest'anno, quindi, i questionari sono stati sottoposti a 235 imprese. Hanno risposto 233 operatori.

Prima di illustrare i risultati dell'indagine è opportuno, come di consueto, descrivere i numerosi avvicendamenti che si sono verificati nelle società tra il 2016 e l'inizio del 2017. Tra queste, innanzitutto, la separazione di Italgas Reti dal gruppo Snam. All'inizio di novembre 2016, nell'ambito della riorganizzazione industriale del gruppo Snam, attraverso un'operazione unitaria e contestuale si è compiuto il trasferimento a Italgas del 100% della partecipazione di Snam in Italgas Reti. Snam conserva una partecipazione del 13,5% nel capitale sociale della capogruppo Italgas, insieme con CDP Reti che ne possiede il 26,05%. Al contempo, Italgas ha iniziato a essere quotata sul Mercato telematico azionario della Borsa italiana.

Un ampio numero di operazioni societarie è avvenuto in ottemperanza alla regolazione dell'*unbundling* funzionale che, alle imprese di distribuzione appartenenti a un gruppo societariamente integrato, ha imposto l'obbligo di separazione del marchio dai venditori dello stesso gruppo.

Per questo nel 2016 si registrano molti cambi di ragione sociale che, in diversi casi, hanno costituito l'occasione per riunire in un'unica impresa le attività di distribuzione del gruppo. Altre operazioni si sono verificate per l'incorporazione di aziende o per l'acquisizione o la cessione di attività.

Tra le operazioni di *branding* sono da annoverare:

- dall'1 gennaio 2016 Genova Reti Gas è stata incorporata in Iren Emilia che ha poi assunto la nuova denominazione di IReti; inoltre, CH4 Lizzano del rag. Federico Bonucci & C. ha cambiato natura giuridica (da società in accomandita semplice a società a responsabilità limitata) e la ragione sociale in CH4 Lizzano;
- Edison D.G. dal 13 gennaio 2016 ha assunto la denominazione di Infrastrutture Distribuzione Gas;
- dal 2 marzo 2016 EAP, distributore nel comune di Manfredonia (FG), si chiama Aden;
- A2A Reti Gas, dopo aver incorporato A2A Reti Elettriche (nonché A2A Servizi alla Distribuzione e A2A Logistica), ha assunto la denominazione Unareti, con decorrenza 1 aprile 2016;
- dal 15 aprile 2016 Nebrodi Gas Service ha assunto la ragione sociale SI Gas Distribuzione, mentre Nebrodi Gas S. Agata è divenuta SI Gas S. Agata;
- dal 16 maggio 2016 Agsm Distribuzione si chiama Megareti e CO.I.ME.PA. ha cambiato la denominazione in ENTAR;
- dall'1 giugno 2016 Gas Plus Reti ha assunto la denominazione di GP Infrastrutture Gas, mentre Gas Plus Salso ha assunto la denominazione di GP Infrastrutture Salso;
- Gas Natural Distribuzione Italia ha assunto la denominazione di Nedgia dal 6 giugno 2016;

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

- Tea SEI – Servizi Energetici Integrati dal 27 giugno 2016 si chiama SEI Servizi Energetici Integrati;
- Piceno Gas Distribuzione ha assunto la denominazione di Ascoli Rete Gas dal 28 giugno 2016;
- Linea Distribuzione ha cambiato la ragione sociale in LD Reti dal 30 giugno 2016;
- dall'1 luglio 2016: Dolomiti Reti ha assunto la denominazione di Novareti, Asm Distribuzione Gas ha assunto quella di AP Reti Gas Rovigo, Gritti Gas Rete è divenuta Gigas Rete e, infine, Selnat ha acquisito l'attività di distribuzione gas naturale da Azienda Energetica Reti cambiando contestualmente ragione sociale in Edyna;
- Metan Alpi Val Chisone ha assunto la denominazione di Val Chisone Rete Gas dal 7 luglio 2016;
- ACOS Reti Gas ha cambiato la denominazione in Reti dal 13 luglio 2016;
- A.I.M. Servizi a Rete ha assunto il nome di Servizi a Rete dal 5 agosto 2016;
- AEG Reti Distribuzione ha assunto la denominazione di Reti Distribuzione dal 10 agosto 2016;
- Società Italiana per il gas – Italgas ha assunto la denominazione di Italgas Reti dal 12 settembre 2016;
- Nuovenergie Distribuzione ha assunto la denominazione di NED Reti Distribuzione Gas dal 15 settembre 2016;
- dal 23 settembre 2016 Libarna Energie ha cambiato ragione sociale in Lenergie;
- Metanosud Reti ha assunto la denominazione di M Reti dal 18 novembre 2016;
- ASMT Energia è divenuta Società Impianti Metano con decorrenza 1 gennaio 2017;
- Cis Gas ha assunto la denominazione di Nuceria Distribuzione Gas dal 24 marzo 2017.

Oltre a quelle già indicate, le operazioni di incorporazione che nel corso del 2016 sono state segnalate dai distributori nell'Anagrafica operatori dell'Autorità sono le seguenti:

- dall'1 gennaio 2016 2i Rete Gas ha incorporato G.P. Gas che era già al 100% di 2i Rete Gas e che operava in diversi comuni della provincia di Pavia;
- sempre dall'inizio dell'anno, Azienda Energetica ha ceduto l'impianto di Merano (BZ) ad Azienda Energetica Reti, prima di essere incorporata in 0,9, che contestualmente ha cambiato ragione sociale in Alperia;
- ancora, dall'1 gennaio 2016, Azienda Energia e Servizi Torino è stata incorporata da Italgas; la società, che svolgeva il servizio di distribuzione nella città di Torino, era già dal 2014 di proprietà di Italgas al 100%, che l'aveva in parte acquisita da Iren (i precedenti soci, infatti, erano Iren con il 51%, Iren e Italgas con il 49%);
- GP Infrastrutture ha incorporato BBS Reti Gas, società che operava in provincia di Brescia, dal 28 giugno 2016;
- Nedgia ha incorporato Cetraro Distribuzione Gas, Albidona Distribuzione Gas e Favellato Reti (tutte già facenti parte dello stesso gruppo societario) con decorrenza 1 novembre 2016. Le prime due erano distributori attivi nella zona del cosentino, mentre l'ultima operava in Puglia.

Infine, come di consueto vi sono state diverse operazioni di cessione/acquisizione. In particolare dall'inizio del 2016:

- 2i Rete Gas S.p.A. ha ceduto la gestione dell'impianto di distribuzione gas del comune di Cinisello Balsamo (MI) e i relativi sconfinamenti nei comuni di Monza e Sesto San Giovanni a 2i Rete Gas S.r.L., una nuova impresa creata nel novembre 2015 da 2i Rete Gas S.p.A. che la possiede al 100%. Nel mese di aprile 2i Rete Gas S.p.A., invece, ha acquisito la gestione dell'impianto di Mirabello (FE) da ATR; a seguito di gara, inoltre, in maggio ha acquisito la gestione degli impianti di distribuzione di Como e San Fermo della Battaglia da Acsm-Agam Reti Gas Acqua e dal mese di settembre ha acquisito la gestione dell'impianto di distribuzione gas del comune di Rozzano (MI) da Gaspiù Distribuzione;
- dall'1 luglio 2016, Ascopiave ha ceduto l'attività di distribuzione gas naturale ad AP Reti Gas; Hera ha ceduto l'attività di distribuzione di gas naturale a Inrete Distribuzione energia (100% di Hera); EGEA Ente Gestione Energia e Ambiente ha ceduto l'attività di distribuzione gas naturale a Reti Metano Territorio (100% di EGEA); Selnat ha acquisito l'attività di distribuzione gas naturale da Azienda Energetica Reti, cambiando contestualmente ragione sociale in Edyna;
- Mediterranea Energia ha ceduto l'impianto di Sant'Antimo (NA) a Coop. Pomilia Gas con decorrenza 3 novembre 2016;
- con un'operazione di conferimento di ramo d'azienda, dall'1 dicembre 2016 A.M.A.G. ha ceduto tutti gli impianti di distribuzione di gas naturale alla società del proprio gruppo AMAG Reti Gas che